



Luigi Carpi

Preziosità e poesia della pittura

A CURA DEL PROFESSOR **CARLO FRANZA**,
GIORNALISTA, E CRITICO D'ARTE.

25 NOVEMBRE 2023 - 25 APRILE 2024

PLUS FLORENCE, VIA SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA 15, FIRENZE

Carpi

Luigi Carpi

Luigi Carpi nacque a Parma il 28 luglio 1915, da Emerenzio Carpi ed Elvira Pizzorni. Frequentò l'Istituto d'Arte di Parma "Paolo Toschi", avendo come maestri, tra gli altri, i professori Paolo Baratta e Aldo Raimondi. Dopo essersi diplomato in scenografia, frequentò l'Accademia di Brera a Milano. Chiamato alle armi, fu costretto ad abbandonare l'accademia e a prestare in servizio in Calabria, nella località di San Giovanni. In questo periodo partecipò anche a un concorso per la creazione del manifesto della fabbrica d'armi del Regio Esercito, vincendolo. Finita la guerra, divenne consigliere del 1° Sindacato Artistico, e consigliere della fondazione dell'UCAI di Parma, insieme al mons. Marocchi, Milli e altri, carica che terrà fino al 1992. Per far fronte alla crisi del settore dell'arte nel dopoguerra, Carpi decise di trovare una sistemazione alternativa, lavorando in banca, ma continuando comunque a dipingere e a partecipare a mostre collettive, ottenendo apprezzamenti e lusinghieri successi di critica. Ma è a partire dal 1960 che Carpi si dedicò completamente alla pittura, sia dipingendo quadri a olio sia usando la tecnica dell'acquerello, appresa dall'illustre prof. Aldo Raimondi. Ed è proprio a questo periodo che appartiene la sua maggiore produzione artistica. Partecipò infatti a molte mostre, sia personali sia collettive, ottenendo sempre numerosi consensi.

Dall'animo riservato e introverso, condusse una vita al di fuori dei riflettori, preferendo mostre locali e insegnando la tecnica dell'acquerello a un numero riservato di amici e conoscenti. Continuò a dipingere fino alla sua scomparsa, avvenuta il 30 gennaio 2004.

Del lavoro di Luigi Carpi hanno scritto Tiziano Marcheselli, Marco Pellegrini, Stefania Provinciali, e Carlo Franza (2023).

"SCENARI"

"Scenari" si campiona ad essere, in una città come Firenze, lo specchio di un'arte di frontiera, assolutamente in movimento, ipermoderna, ipertesa, ipercolta, mente e cuore, ma anche progetto e destino della comunicazione estetica. E' con questo progetto, ideato e diretto dall'illustre Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea Prof. Carlo Franza, che si vuole indicare e sorreggere l'arte nuova e, dunque, protagonisti e bandiere, bandendo ogni culto del transitorio per porgere a tutti il culto dell'eterno. Il terzo millennio che fa vivere i processi creativi in un clima di saccheggio della realtà, perchè il futuro è ora, fra rappresentazioni e interpretazioni, ci porta a cogliere il nuovo destino della bellezza. Con l'arte vogliamo aprire finestre sul mondo, con l'arte vogliamo aprire stagioni eroiche, con l'arte vogliamo inaugurare una nuova civiltà.

PROF. CARLO FRANZA

Carlo Franza è uno Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea italiano. Professore Straordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, già Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana, collabora con altre prestigiose università sia italiane che estere, tra cui l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, e l'Università di New York. Giornalista, Critico d'Arte dal 1974 a "Il Giornale", e poi a "Libero", è stato indicato dal "Times" fra i dieci Critici d'Arte più importanti d'Europa. Nel 2012 riprende sul quotidiano "Il Giornale" la collaborazione giornalistica come opinionista, unitamente alla sua Rubrica "Scenari dell'arte", divenendo una delle Firme più lette. Ha al suo attivo decine di libri e migliaia di pubblicazioni e cataloghi con presentazioni di mostre. Ha vinto numerosi premi per il giornalismo e la critica d'arte nel corso degli anni, tra cui il Premio Cortina, il Premio Saint Vincent, e altri. Nel 2020, è stato riconosciuto come Protagonista della Cultura.